

Amore e Coscienza

Francesco Buontempo

AMORE E COSCIENZA

poesie

Nota dell'autore

Caro lettore, cara lettrice.

Sai meglio di me che la cultura è il sale della vita.

Sono passati millenni e ogni giorno scopriamo che per meglio vivere dobbiamo dare un sguardo al passato riscoprendo i valori di umanità sociale. Cosa che intendo fare anch'io: dal ricavato della vendita del libro (diritti di Autore) devolverò pochi ma significativi euro alla ricerca scientifica (A. I. L.) per una patologia poco conosciuta, la Linfadenopatia, ma che in silenzio conduce alla morte numerose vite umane.

Di organizzazioni e associazioni ne esistono molte guai se non ce ne fossero ed è opportuno che ognuno di noi ricorda di sostenerle se davvero vogliamo cambiare qualcosa nella società e migliorare la qualità della vita.

Ti auguro buona lettura e apprezzeri indiscutibilmente un tuo giudizio critico sulle poesie tramite posta elettronica all'indirizzo francesco.buontempo@libero.it

Prefazione

Queste liriche di Francesco Buontempo sono tutt'altro che facili. Sono poesie di un uomo di un letterato. Buontempo scrive ciò che serve con quel suo istinto di letterario che per forza si nasconde in qualsiasi forma scritta. In questo senso il suo non è un caso; perché ci fa assistere alla nascita spontanea delle parole disposte in forma di poesie; per cui si vede come la poesia sia difficile ad attuarsi e come tante volte non si scioglie liberamente sulla pagina, costretta, spesso, a essere enigmatica e quasi misteriosa:

...sotto la riversata ottica
la destra si confonde con
la sinistra...
E tu sconfortata e stanca
non aspetti condanne!

Oscuri versi, d'accordo; ma di essi non si può mai dimenticare una musicalità convincente e persino gradevole:

Mesta e pensosa anima
solitaria stai
mentre dintorno soave
sorride la svagata
gioventù.

C'è del petrarchesco, c'è un poetare medievale. Ma accade che le liriche di Buontempo toccano il segno di una chiarezza e di una lucidità che rimane nella mente del lettore:

Poche ore all'alba e

non più sola la città.
...Da uno a cento, e forse
a mille, pregiudizi e ricordi
si confondono...

Poesie di carattere di tra intimistico e amoroso, ma di una passionalità soffocata, non chiassosa e non volgare con gli accenti di un uomo, di un poeta mite e, a suo modo, pieno di saggezza.

Una poesia da prendere o da lasciare con quel tanto di Kitsch che la rende ancora più preziosa per una sua ricerca interna.

Se a queste prime prove Bontempo aggiungerà un poco più di mestiere, se, insomma, riuscirà ad approfondire alcuni temi tutti suoi, per esempio, la dolce malinconia che sorregge il suo canto in questo libro solo accennata, Bontempo potrebbe darci delle sorprese. Ciò non toglie che già questo libro ha un fascino amaro e primitivo.

Domenico Rea